

LE SCRITTE ANTI-RADUNO

# A Genova si scatena l'odio contro gli Alpini

LORENZO CAFARCHIO

Alpini: il nemico pubblico per gli antifascisti. La sinistra genovese ha inquadrato il bersaglio e non vuole lasciarlo, almeno non vuole smettere di tenerlo nel mirino fino a quando, nel capoluogo (...)

L'ADUNATA NAZIONALE DALL'8 AL 10 MAGGIO

## «Molestatori, via di qui» Dalla Genova della Salis insulti contro gli Alpini

Su muri e strade della città scritte che denigrano le Penne Nere

Le femministe di "Non una di meno" attaccano: «Mascolinità tossica»

### INSOLENZA

L'ex candidata per Avs  
al Consiglio comunale  
definisce l'adunata  
«una pagliacciata»

### ISABELLA RAUTI

«La giunta, votando  
contro il documento in  
difesa dell'onore degli  
Alpini, avalla le offese»

(...) ligure, si terrà la loro prossima adunata. Il circoletto in rosso sul calendario è già posizionato. Andiamo dall'8 al 10 maggio per il 97° raduno delle Penne Nere. *No pasaran* è il motto. Gli ultimi insulti? Giusto qualche giorno fa. La data attorno al primo maggio ha solleticato la mano di anonimi scrittori

metropolitani che hanno lasciato, sul selciato del centro storico della Superba, alcune scritte. Il tenore dell'inchiostro, arancione per non passare inosservati, va da "attenzione alpini, molestatori in città" a "remigriamo gli alpini". Il registro non è poi differente dal post social che "Non una di meno" ha pubblicato, sui propri canali liguri, lo scorso 19 aprile. Per l'occasione, volantino fucsia dal titolo "Genova militare", sottotitolo "Notizie nostalgiche". Viene da shadigliare per la monotonia, ma leggiamo. «Siamo in guerra. E Genova festeggia». Ma davvero? Non ce ne siamo accorti. «Come transfemministe, ci sfugge - scrivono - a quale senso di collettività dovremmo contribuire. Forse quello di non turbare l'euforia nazionalista e patriottica che da sempre accompagna le adunate, sopportando in silenzio le celebrazioni di un mondo fatto di divise, maschilità tossica e cameratismo militare come strumento di coesione sociale e di orgoglio nazionale?». Verrebbe quasi da dire: ma hanno anche dei difetti, questi alpini?

Per non parlare delle scuole chiu-

se. Questa aspetto alle Nudm non è proprio andato giù. «Le vite delle persone giovani si possono sacrificare per non disturbare la sfilata del maschilismo patriottico armato». E poi il tocco di classe, leggasi violenza di genere. «Anni di denunce per molestie verbali, fisiche, abusi che ciclicamente accompagnano queste celebrazioni». Non avevamo idea di trovarci davanti al Capodanno in Piazza Duomo a Milano del 2025. Una scena già vista nel 2022 e a cui abbiamo assistito anche a Colonia nel 2016. Cioè decine di stranieri autori di molestie ai danni di donne di diversa nazionalità durante i festeggiamenti. "Usanza" che ha anche un nome, ovvero *taharrush gamea* ("molestia collettiva" in arabo) come de-



nunciato dall'onorevole Silvia Sardonè al Parlamento europeo lo scorso anno. Ma ovviamente in quel caso, a scopo ideologico, le Nudm erano rimaste in silenzio.

In molti non sono riusciti a tenere a freno le dita digitando contro gli alpini. Come non citare l'ex candidata al Consiglio comunale genovese, Lorena Lucattini, in quota Avs. Il Direttore della Procura della Repubblica di Genova, stiamo parlando di un alto dirigente di Stato, su Facebook ha rilasciato tutto il suo livore. «Ci siamo ereditati questa pagliacciata del raduno degli Alpini - ha scritto - che ci occupano scuole e palestre, almeno si pagassero gli alberghi! Bloccano una città per tre giorni, la sporcano, bevono, fanno casino, ma a cosa servono questi raduni a spese della collettività. Non vedo l'ora se ne vadano ancora prima che arrivino». Qualcuno gli ha fatto notare che il permotto è a carico loro e che a Genova genereranno, parliamo dell'arrivo in città di circa 400mila Penne Nere, un notevole indotto per la comunità. Senza dimenticare, tra le tante opere di bene fatte dagli alpini, l'intervento nel 2018 nei giorni del crollo del ponte Morandi.

Non proprio tutti davanti al rancore si sono voltati dall'altra parte. Isabella Rauti, sottosegretario di Stato alla Difesa e figlia di Pino Rauti, ha sottolineato come l'adunata incarni lo spirito dei cacciatori delle Alpi. «Valori come coraggio, lealtà, solidarietà e spirito di servizio», rappresentano l'essenza di quest'ultimi. «L'annuale adunata degli alpini registra sempre - ha aggiunto l'esponente di Fdi - in ogni città di svolgimento, grande accoglienza e un forte spirito popolare; a Genova viene preceduta da una serie di polemiche e da un clima avvelenato e spiace dover constatare che la Giunta comunale della Salis, votando compatta contro il documento presentato in Consiglio a difesa dell'onore degli alpini, avalli le offese dei collettivi transfemministi che hanno addirittura sostenuto "la mascolinità tossica" della manifestazione». Lo sappiamo, Salis e soci preferiscono i dj set: una grappa con gli alpini, per la sinistra genovese edizione *Vanity Fair*, ha un retrogusto retrogrado.



Qui sopra a sinistra, le scritte contro gli Alpini. A destra, la sindaca Silvia Salis